

IL FUTURO URBANISTICO DELLA CITTÀ: CAPOLUOGO AFFIDATO AI NUMEROSI PROGETTI IN CANTIERE

Avellino più moderna con le grandi opere pubbliche Alla Regione il controllo sul Piano Regolatore

AVELLINO - L'amministrazione ha fatto il punto sulle opere pubbliche in cantiere e il bilancio è molto interessante.

Di particolare rilievo, ai fini delle prospettive che si aprono per la città nell'organizzazione dei servizi, ci sembra l'imminente completamento del nuovo macello in via Atripalda.

L'opera, modernissima per concezione e funzionalità, si apre al territorio, nella misura in cui consente di allargare il discorso dell'utilizzazione anche ai comuni confinanti.

L'apertura del nuovo macello, comunque, è un momento importante nella vita della città perché consente lo sgombero di piazza macello, il vasto spazio che ha preso il nome, nel dopoguerra, dall'immane struttura che ha bloccato lo sviluppo ordinato della zona.

Per l'area di sedime del mattatoio e per l'adiacente piazzale Kennedy l'unica prospettiva valida appare il parcheggio sotterraneo, con l'utilizzazione della superficie per un moderno impianto di verde attrezzato.

La sistemazione potrà essere definitiva solo quando sarà stata inaugurata la nuova autostrada di via Colombo, i cui lavori sono in fase avanzatissima, relativamente al primo lotto.

Intanto si può anche procedere per gradi, studiando una soluzione modulare per tutta la zona.



Avellino - Una panoramica del nuovo complesso commerciale di via Ferriera

Si tratta, come è abbastanza ovvio, di un momento urbanistico di grande rilievo, pari solo a quello costituito dalla riappropriazione da parte della città dell'area del carcere.

Macello e carcere sono stati, per mezzo secolo, degli ostacoli abbastanza ingombranti per chiunque progettasse il futuro della città.

Con prospettive e soluzioni diverse, ora i due ostacoli sono diventati due punti di riferimento importantissimi.

L'altro snodo urbanistico di

grande rilievo è il "mercato".

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, si entra nel vivo della fase finale: quella che precederà l'effettiva utilizzazione della struttura.

A prescindere dai riflessi pratici che il mercato avrà sul commercio avellinese e sui vantaggi che ne potranno trarre gli operatori del settore, ci interessa sottolineare il valore urbanistico dell'insediamento.

Esso è una grossa cerchia

fra centro storico, quartiere 9, area San Tommaso e il resto della città.

La rete cinematica lega il mercato all'"H2" e al quartiere 9, a San Tommaso e Rione Mazzini e, per linea trasversale, al centro storico.

Il contributo che l'opera potrà dare alla rivitalizzazione di tutto l'ambiente sarà valutato solo tra qualche anno, quando sarà stata completata anche la ricostruzione del centro storico, di poco entrata in fase viva, dopo anni di ristagno e di at-

tese messianiche.

La questione dei collegamenti fra le due Avellino, al di qua o al di là del torrente Fenestrelle, si pone oggi più che mai in termini drammatici.

Diciottomila abitanti sono collegati attraverso l'esile cordone ombelicale del ponte delle Ferriere al resto della città.

Con o senza Fondovalle, il problema si pone in termini

G. P.

Continua in quarta pagina

L'OPINIONE

Circoscrizioni: abolirle o potenziarle?

di STEFANO SORVINO

La legge nazionale n. 278 istitutiva delle circoscrizioni, ossia del decentramento di quartiere (intitolata, per l'appunto, "norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nella amministrazione del comune"), fu emanata l'8 aprile del 1976, sia pure in via transitoria nell'attesa della riforma dei poteri locali, che è ancora oggi - come è noto - "in itinere". La legge 278/76 recepisce ed istituzionalizza una prassi caratteristica già in atto in molte città italiane, soprattutto nei grandi centri urbani, sin dalla metà degli anni '60 (sulla base delle disposizioni dell'art. 155 T.U.L.C.P. del 1915, richiamato in vigore dall'art. 10 del DPR 570/60) - con la esperienza di autonomi comitati o consigli di quartiere ed organismi spontanei di articolazione infracomunale - e si rifece alla proposta, datata 1956, del leader della sinistra democristiana Giuseppe Dossetti, allora impegnato nella battaglia amministrativa per il comune di Bologna.

All'epoca della amministrazione Preziosi, poco dopo l'emanazione della legge 278, il Comune di Avellino decise di istituire le circoscrizioni, ripartendo il territorio in sette di esse e definendone compiti e funzioni con un apposito regolamento (che sarebbe stato successivamente ritoccato). Ormai, con il secondo quinquennio che volge al termine, i sette consigli di circoscrizione della città di Avellino hanno maturato ben due legislature e quasi dieci anni di vita (1980-90); si può dire che è trascorso un lasso di tempo adeguato a sufficiente per considerare esaurita la fase iniziale di collaudo, sperimentazione e rodaggio istituzionale dei questi nuovi organismi. Occorre, pertanto, cercare di tirare le somme e di trarre un bilancio - se possibile - per poter indicare delle prospettive per il prossimo futuro.

L'idea delle circoscrizioni, fondata sul binomio (talvolta problematico) dei principi della partecipazione e del decentramento, appare a tutt'oggi pienamente valida: essa nasce, tra le altre cose, dalla convinzione che all'intervento comunale per ripartizioni deve aggiungersi ed integrarsi una organizzazione di interventi per quartieri, per gruppi sociali territoriali - pur nella unità politica del comune - migliorando così i moduli relazionali tra amministratori ed amministrati e capillarizzando la municipalità sul territorio con una pluralità di proiezioni decentrate. Ma l'esperienza finora condotta dai consigli di quartiere nella città di Avellino appare, sul piano pratico, per molti aspetti deludente ed inappagante - nonostante gli sforzi e l'impegno lodevoli di alcuni presidenti e consiglieri circoscrizionali - probabilmente anche per la responsabilità degli amministratori comunali restii a trasferire ed a delegare alle circoscrizioni e gelosi della conservazione delle proprie competenze gestionali, anche le più spiccole.

Le circoscrizioni si sono fatte sentire poco. Occorre a questo punto domandarsi: i consigli di circoscrizione rappresentano delle scatole vuote oppure degli originali istituti di partecipazione democratica da rafforzare e sviluppare? Costituiscono delle sovrastrutture inutili o invece positivi momenti di pungolo e stimolazione per la vita amministrativa comunale? Rappresentano un momento di snellimento e di razionalizzazione oppure di intralcio e di appesantimento nell'ambito della civica amministrazione? Sono state sviluppate adeguatamente nel corso di questi anni le potenzialità del decentramento endocomunale o piuttosto questa esperienza si è rivelata sterile e priva di contenuti? Ed, in ultima analisi: appare ancora opportuno avvalersi di questi apporti oppure è preferibile sopprimerli?

Il problema occorre porlo per intero. La risposta si fa complessa, ma appare necessaria; la valutazione istituzionale si intreccia con quella squisitamente politica. Il rischio della demotivazione e dell'apatia è evidente e pernicioso e potrebbe anche portare ad una "crisi di candidatura" per il prossimo rinnovo dei consigli circoscrizionali della città nelle elezioni di primavera, considerando lo scarso interesse e la modesta capacità di coinvolgimento di questa esperienza.

Che fare? Probabilmente - nonostante l'impegno dell'assessore al ramo Picariello - c'è ancora molto da fare per potenziare il decentramento infracomunale, sia sotto il profilo organizzativo (personale, struttura e disponibilità finanziarie)

*Consigliere comunale Dc

Continua in quarta pagina

MAGGIORANZA E MINORANZA S'INTERROGANO SUL FUTURO DEL PARTITO IN PROVINCIA

La Dc alla ricerca di un'unità non di facciata

AVELLINO - Lunedì si è riunito il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana irpina. Si è trattato di un riunione interlocutoria, ma importante perché ha segnato l'avvio di un processo unitario, sia all'interno dell'area di maggioranza, sia nei rapporti fra maggioranza e opposizione che nei prossimi giorni dovrebbe segnare tappe significative.

A porre il problema di una più salda organizzazione del partito (tenendo conto che da tempo Gerardo Capaldo e Giuliano Minichiello avevano rassegnato le dimissioni dal rispettivi incarichi di segretario amministrativo e di responsabile del dipartimento cultura, e considerando anche che l'elezione a segretario regionale di Antonio Argenziano, che era pure il responsabile provinciale dell'ufficio Enti Locali, poneva ulteriori questioni di riassetto interno) e soprattutto l'esigenza di una gestione più collegiale e più attenta ai ruoli e alle competenze di tutti i

Intanto a Montella e Atripalda è costretta all'opposizione

AVELLINO - I socialisti non hanno avuto dubbi. La Dc, dopo i risultati elettorali di Montella e Atripalda, andava relegata all'opposizione. E così è stato. Nei due comuni irpini, dopo gli accordi sottoscritti nei giorni scorsi, governeranno amministrazioni tripartite che sorrette da Psi, Pci e civici.

A Montella la carica di primo cittadino è andata al comunista Fierro mentre quella di vice-sindaco e gli incarichi assessoriali sono stati distribuiti, per ora, tra socialisti e civici. Diciamo per ora perché l'accordo politico prevede una rotazione ogni venti mesi tra i

vari schieramenti.

Ad Atripalda, invece, dove proprio oggi si riunisce l'assemblea municipale, sindaco sarà il dottor Domenico Piscopo, capalista della lista civica dell'Orologio, che, come si ricorderà, nella tornata elettorale del 12 novembre, è riuscito a portare in consiglio comunale ben otto candidati. Pci e Psi si divideranno le altre cariche. Anche qui è prevista una rotazione negli incarichi.

I civici, dunque, si insediano nelle amministrazioni di due dei maggiori comuni irpini, mentre la Dc è costretta all'opposizione. Sono queste le due grosse novità di questo fine anno in provincia di Avellino.

dirigenti era stato, nell'ultima riunione della corrente di base, il vice-segretario provinciale della Dc, Nunzio Cignarella.

L'appello a ritrovare più salde ragioni di collaborazione e di solidarietà è stato raccolto dal segretario provinciale, Arturo Iannaccone. In una breve riunione

di corrente, che ha preceduto la seduta del Comitato Provinciale, Arturo Iannaccone ha garantito il proprio impegno alla ricerca della realizzazione di una collegialità sempre più intensa ed ha annunciato il varo di un ufficio di segreteria, che affiancherà l'azione del segretario provinciale. Il

frutto più evidente di tale collegialità dovrebbe poi essere costituito proprio dal riassetto interno del partito. Per il momento il comitato provinciale ha preso atto delle dimissioni di Capaldo e Minichiello, ringraziandoli per la meritoria opera svolta. Nei prossimi giorni ci sarà l'in-

dicazione di nuovi responsabili della segreteria amministrativa e del dipartimento cultura oltre che dell'incarico Enti Locali, che prenderà il posto di Antonio Argenziano, eletto segretario regionale.

Per quello che riguarda, invece, i rapporti fra la maggioranza basista e la minoranza che si riconosce nelle posizioni dell'onorevole Gerardo Bianco, il segretario provinciale della Dc ha espresso la volontà di portare avanti un processo di collaborazione iniziato già con l'ultimo congresso provinciale. In quella occasione, infatti, i "bianchiani" non presentarono un proprio candidato alla segreteria provinciale e si astennero in sede di votazione.

Gianfranco Rotondi, rispondendo all'invito della corrente di maggioranza, ha precisato che esiste una comunanza morale e una contiguità di analisi politica fra maggioranza e minoranza all'interno della Dc irpina. Una collaborazione

Continua in quarta pagina

UNA GRANDE FOLLA HA ASSISTITO ALLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Castelbaronia, nell'antico convento francescano la nuova sede della casa comunale

Un libro sui vini Doc dell'Irpinia



AVELLINO - La presentazione del libro del prof. Michele Vitagliano "I VINI DOC dell'Irpinia" nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Avellino, ha segnato un rilancio del discorso relativo alla vitivinicoltura irpina.

È questo un settore su cui, ogni tanto, si accendono improvvisti interessi che ben presto si spengono senza lasciare traccia. Al contrario l'Irpinia è una delle poche zone del Meridione con una vocazione efficace tanto da riuscire a portare alla produzione di quelle tre perle vinicole che riportano ai nomi di **Fiano di Avellino, Greco di Tufo e Taurasi**. Vini questi che sono ben conosciuti dagli intenditori e oltrero apprezzati dagli amanti della buona tavola.

La delicatezza del Fiano, la corposità del Greco e la maestria del rosso Taurasi hanno avuto, soprattutto negli anni '70, il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata (DOC) che segnala l'alta qualità dei vini italiani di gran classe. È in un momento in cui il nocido è in piena crisi per il crollo del prezzo del prodotto non sembra utopico indicare all'agricoltore irpino il ritorno alla coltivazione della vite ed alla produzione di vino. Un ritorno questo che rappresenta e fa rivivere antiche radici di quando la verde Irpinia aveva vigneti per ben 48.000 ettari con produzioni di vino intanto per 2 milioni di ettolitri.

Ma il discorso non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. La migliorata educazione alimentare e il variare dei gusti ha portato oggi ad una richiesta generale di prodotti con caratteristiche soprattutto di qualità.

Il vino non fa eccezione a questa regola. Il consumatore rifiuta a priori ogni riferimento di quantità e si orienta verso vini di pregio, con preferenza per i bianchi rispetto ai rossi.

L'Irpinia con i suoi attuali 10.000 ettari a vigna DOC ed una produzione di 500 ettolitri di Fiano, di 4.000 di Greco di Tufo e di 2.000 di Taurasi rappresenta ben poco cosa nel panorama vinicolo nazionale ove comunque è ben conosciuta e tenuta nella giusta considerazione. Il merito va ora alla Scuola Enologica di Avellino che, nell'arco dei cento anni di vita attiva, non ha mai permesso il tramonto di così pregiate produzioni e alla viticola Mastrobattista in chiave moderna e di gran qualità i vini irpini faranno conoscere ed apprezzare ovunque, in Italia e all'estero. In questi ultimi anni altri imprenditori hanno iniziato a muoversi e i passi in questo direzione, e peraltro remunerativa, settore è domandata è tale da rendere possibile ancora tanti e tanti investimenti.

Ma il più grande problema che si è affacciato alla ricerca se si vuole un rilancio serio e duraturo della vitivinicoltura irpina.

Carlo Laudadio

CASTELBARONIA - È stata inaugurata la Casa comunale. Nel convento francescano, costruito tra il 1623 e il 1630, il sindaco ing. Carmine Famiglietti ha pronunciato il discorso inaugurale e ha dato il benvenuto alle numerose autorità presenti.

"In questo autentico monumento di arte e di laboriosità ha detto Famiglietti riferendosi alla storia del pregevole complesso architettonico, ci auguriamo che la vita amministrativa porti sempre il nostro paese a migliori traguardi".

A parlare dei pregi stilistici e della grande importanza storica della struttura nella quale si è insediata la nuova sede comunale, ci ha pensato l'architetto Mario Antonio De Cunzio. Soprintendente ai Baaas di Avellino.

Sua eccellenza il vescovo di Aniano mons. Antonio Forte, ha impartito la benedizione.

Una grande folla ha assistito alla cerimonia ammirando la linea elegante e snella dei locali e l'unità armonica che fondono, insieme, il convento e l'annessa chiesa di Santo Spirito.

Il restauro perfetto eseguito dopo il terremoto del 1980 a cura della Soprintendenza



Castelbaronia - Chiesa di S. Spirito e annesso convento francescano

ha consentito di ammirare, in tutto il loro splendore, gli affreschi di Liborio Pezzella che ritraggono, con grande semplicità, alcune scene della vita di San Francesco, di altri santi francescani e di alcuni Servi di Dio.

Mirabile e di grande richiamo si è presentato il Chiostro del convento che, già dalla fine del '500, fu centro di fervida vita monastica improntata alle regole severe del lavoro, della preghiera e dello studio. Fu proprio in questo chiostro che operano grandi religiosi distinti per dottrina e santità.

Per la vita e la cultura del 700, il convento francescano di Castelbaronia, rappresentato, coinvolgendo, tutta la zona, un centro di richiamo e di incontro. Influenzò non poco la vita civile contribuendo grandemente alla diffusione dell'istruzione.

Nel convento scrive don Michele Cogliano - funzionario una scuola di grammatica, di arti liberali, di filosofia e teologia, sicché il fanatismo, il religiosi realizzarono lo scavo di una sorgente e costruirono un acquedotto di due chilometri per condurre l'acqua in casa e in giardino".

Bruno Salvatore

GLI OPERATORI DEL TERZIARIO CHIEDONO MAGGIORE ATTENZIONE AI LORO PROBLEMI

Gli ambulanti invadono il mercato di Vallata e i commercianti protestano contro il Comune

VALLATA - È il mercato settimanale del giovedì il polo della discordia tra commercianti vallatesi e amministrazione comunale.

In un'assemblea tenuta presso i locali dell'ex ristorante San Domingo, gli operatori del terziario del luogo hanno denunciato, in maniera ferma, le colpevoli "disattenzione" del sindaco ai problemi della categoria.

"La causa principale di tutte le disfunzioni e di alcuni episodi inaccettabili verificatisi negli ultimi tempi (il riferimento è a piccoli furti e alla rapina perpetrata ai danni della gioielleria "Criccoli") sono da attribuire alla mancata regolamentazione del mercato che è cresciuto a dismisura richiamando ambulanti dalla Puglia e da altre zone che, in alcuni casi, con una sola licenza aprono tre banchi venditori".

Questa la tesi sostenuta dai numerosi presenti che hanno anche posto l'accento sulla necessità che l'amministrazione faccia rispettare l'Ordinanza n. 84 del 4 luglio 1987 la quale, in perfetta aderenza con il Piano di Adeguamento e Sviluppo della rete distributiva, dettava delle "regole" precise per il corretto svolgimento del mercato.

Con sfumature diverse, ma comunque in linea con le tesi dei commercianti, si sono espressi i rappresentanti politici e sindacali presenti alla riunione.

Il segretario della locale sezione del Partito comunista, dott. Vito Nicola Cicchetti, il segretario del Partito Socialista Giuseppe Quaglia, il Presidente della Pro-Loco Vito Del Sordì, il rappresentante della Confesercenti Pasquale Di Leo e il rappresentante della Confindustria hanno tutti ribadito la necessità di dedicare più attenzione, al comparto mercantile in gene-

rale, e di Vallata in particolare, essendo gran parte dell'economia locale basata proprio sul commercio.

Vallata, infatti, è il centro più importante della Baronia e il suo mercato è punto di incontro e di scambio per gli abitanti di tutta la zona.

La discussione ha affrontato anche il tema della sicurezza.

"I commercianti - è stato detto - sono ogni giorno in prima fila, con i loro negozi

aperti a tutti e con il timore del bancone a portata di mano. È necessario che venga aumentata la sorveglianza e fermata in tempo la microdelinquenza che sta via via prendendo sempre più consistenza".

Essendo Vallata quasi ai confini con la provincia di Foggia, e vicinissima al casello autostradale, è facile "preda" dei malintenzionati. A chiusura del dibattito i commercianti hanno deciso

di chiedere un incontro col sindaco (considerato che non è stato presente alla riunione pur essendo stato ufficialmente invitato) per studiare con lui un piano di intervento. Chiederanno, inoltre, la costituzione di una Commissione di mercato che possa intervenire a mettere ordine nel settore e possa correggere, finché possibile, le gravi disfunzioni a cui oggi è sottoposto.

Salvatore Salvatore

LA SITUAZIONE POLITICA NEI DUE CENTRI CAUDINI

Rotondi ha il nuovo sindaco A Cervinara è ancora crisi

CERVINARA - Ennesimo rinvio per il consiglio comunale di Cervinara. Il gruppo democristiano ha ancora un nodo da sciogliere prima di arrivare alla definizione della crisi amministrativa che da circa un mese blocca il comune.

Ed il nodo è rappresentato dal nome del primo cittadino.

Il nutrito gruppo di consiglieri scudocrociati ha formalizzato il dissenso rispetto al sindaco dimissionario Pasquale Lombardi con un documento inviato alla segreteria provinciale. Ma arrivare alla votazione del nuovo sindaco non è così semplice; infatti la Dc intende giungere alla definizione della crisi in sede di gruppo. "Non siamo al muro contro muro" dice Giuseppe Ricci, già sindaco di Cervinara: ma intendiamo ritrovare l'unità facendo valere la logica dei numeri. Perciò vogliamo che la segreteria provinciale prenda atto di questa volontà diffusa di arrivare ad una soluzione alternativa a quella prospettata da Lombardi e, secondo noi, inopportuna".

Per Pasquale Lombardi, invece, il problema non sussiste: "Io ho la maggioranza in consiglio, quindi pur avendo messo a disposizione il mio mandato, ritengo di essere legittimato a proseguire

nella mia attività amministrativa".

Intanto rimangono insoluti tutta una serie di problemi in città, a partire dal completamento del pacchetto di strumenti urbanistici allo smantellamento del campo container. Ma c'è qualcuno che insinua una chiave di lettura diversa dell'intera vicenda di Cervinara. Il 12 gennaio infatti il Consiglio di Stato discute il ricorso presentato dal Pci ed accolto dal Tar (e poi sospeso dal Consiglio di Stato) relativo alle elezioni del maggio 88. In pratica, quella data pendente come una spada di Damocle sull'amministrazione Lombardi. E la non remota liquidazione da parte del Consiglio di Stato dell'attuale amministrazione in carica porterebbe dritti alle elezioni anticipate. Insomma, i casi sono due: o la Democrazia cristiana ricomponga i dissidenti, oppure dovrà assumersi la responsabilità di una crisi amministrativa indirizzata a nuove elezioni e quindi non potrà per essere insolta. Se Cervinara piange ancora, Rotondi, per ora, ride. Il piccolo comune caudino ha un nuovo sindaco.

Giuseppe Stellato, socialista, succede a Davide Leggere che per un quarto di secolo ha guidato un allea-

za socialcomunista. Ma l'avvento di Stellato non presuppone un passaggio dei testamone indolore per i socialisti. Dietro al nome di Stellato - a dire del più informati - si nasconde un accordo tra democristiani e socialisti che hanno fatto piazza pulita dell'alleanza di sinistra sancendo la ferrea definitiva tra comunisti e uomini del garofano. Del resto, proprio da questa alleanza frantumata in mille inghiaggi procedurali in consiglio comunale ed in aperte accuse da parte delle locali segreterie, è venuta fuori la crisi che ha chiuso l'era Leggere. Ed anche a Rotondi si respira aria di elezioni. Non anticipate come quelle di Cervinara, però. Infatti a Rotondi il turno elettorale di primavera era il traguardo naturale dell'amministrazione decapitata nei giorni scorsi dalla crisi. Ed a primavera guardano socialisti e democristiani, pare finalmente in sintonia, per gli accordi provinciali tra i due partiti.

Per Stellato un compito di decantazione e di mediazione, dunque, che in collaborazione con il capigruppo Di Andrea Marotta dovrebbe portare alla "normalizzazione" della situazione politica nel piccolo centro caudino.

Gianni Colucci

SFERASOL
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO

Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole

DISTRIBUITO DA
Geom. ROBERTO MARSELLA

Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477
AVELLINO

CONSORZIO DI MUTUALITÀ
ECONOMICA TRA
SOCIETÀ COOPERATIVE

Sede legale: Via Vasta, 29 - Tel. (0825) 38318
Telefax (0825) 38075 - 83100 AVELLINO

Ufficio di Rappresentanza: ROMA
via Antonio Serra, 54

ARTIGIANPLAST

TEL. 72140

CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -
Trespoli - Cestini - Cassonetti -
Segnaletica Stradale

L'IRPINIA

TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE
PUGLIESE "ATROVI LA NATURA"

I monti Picentini, il Terminio, il Cervialto,
il Massiccio del Partenio
Un notevole patrimonio
di risorse turistiche e umane

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5 - TEL. (0825) 35169

GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Laboratorio e studi: Via Ofantina, Km. 0,400
83030 MANOCALZATI - Tel. (0825) 623438

Locazioni Finanziarie
Il leasing migliore

K210 BENVENUTO - Via Trapano, 45 - Tel. (0824) 1499 (2 linee p.a.)
I3E13 MERCOCGLIANO (AV) - Via Nazionale Torretta, 65
Tel. (0824) 683172 (2 linee p.a.)

CECE s.n.c.
CARBURANTI LUBRIFICANTI
MOBIL

Kerosene e gasolio
per riscaldamento

Via Circumvallazione, 131
Tel. (0825) 36506 - 37317 - 83100 AVELLINO

LA SQUADRA IRPINA ANCORA SOTTO ESAME DOPO LE ALTALENANTI PRESTAZIONI DELLE ULTIME GARE

I tifosi s'interrogano: ma che Avellino é?

AVELLINO - Orazio da Acireale è a quota sette, più avanti di Müller e di tanti altri conclamati fulmini di guerra che avrebbero dovuto imprimere il loro sigillo sul campionato.

È la rivincita di un grande professionista, capace di rimanere nell'ombra e di aspettare il momento opportuno senza scapitare più del necessario.

Ed è anche la rivincita dei "peones" del calcio, di quelli umili artigiani che non vanno in prima pagina tanto facilmente ma che al momento giusto si guadagnano il titolo esclusivamente sfornando la loro specialità.

E lo specialità di Orazio Sorbello è, da anni, quella di fare gol a tutto spiano, a prescindere dalla categoria di appartenenza.

Era venuto ad Avellino come terza punta quando c'era ancora sulla piazza il promettente Fabrizio Ravanello, il canuto centravanti umbro che avrebbe dovuto, col suo fisico da Swartzinger, fare polpetta di tutti gli stopper che si fossero parati sul suo cammino.

Poi il canuto bomber pungino si bloccò davanti alle dislesse aringhe del campionato cadetto e fu necessario trovarci una sistemazione provvisoria nella vicina Caserta.

Lì, all'ombra del grande palazzo borbonico, il re dei centravanti di C'asta meditando sulla fragilità delle umane fortune.

Partito Ravanello, sembra fatta per Sorbello che poteva passare dal terzo scallino al secondo, proponendosi come spalla di Balano.

E invece Marino, prevedendo guai e difficoltà di ogni genere nel campionato cadetto, acquistò anche Ciniello.

E così Orazio da Acireale fu costretto a scendere di nuovo al terzo scallino.

Intanto ci pensa Sorbello

AVELLINO - Che strano Avellino. Perde in casa, vince fuori.

È una squadra, quella di Sonetti, che ancora non ha trovato una sua dimensione, è ancora alla ricerca di una propria identità. Certo, finora, l'andamento altalenante delle prestazioni degli ipini ha lasciato rammarico in bocca ai tifosi che non hanno lesinato critiche alla direzione tecnica. Dopo la vittoria di Barletta - che fu fatto però fino a un certo punto dalla modesta caratura dei pugliesi - il tecnico di Piombino si è però così dire, sbianciato: d'ora in poi niente più passi falsi. Una sorta di problema che deve comunque trovare un riscontro nella realtà dei fatti.

L'Avellino, nonostante tutto, nonostante le sei sconfitte collezionate finora, può ancora inserirsi nel gruppetto delle pretendenti al grande balzo. Ma è necessario che acquisti una linea di condotta precisa, senza più tentennamenti.

Appollaiato in quella posizione scomodissima, il siciliano medita sulla fugacità della gloria e ripensò ai fasti del Campania, la squadra che lo propose all'attenzione dei grandi club e gli preferirono i vari Caraballo e Skov.

Terzo fra costanto senno, il campaniano di Polifemo seppe aspettare il momento giusto.

E il momento arrivò a Foggia, dove rifilò due gol agli amici dani, con tanti saluti a tutti coloro che stavano uno o due scallini più in alto di lui nella classifica dei cannonieri.

Poi scese da cavallo e riprese a fare il fantaccino.

Gloriosi guerrieri ebbero spazio e tempo per eguagliarlo e superarlo e non ce la fecero.

Lui fu richiamato a cavallo e segnò ancora.

Ed ecco che ancora una volta in terra pugliese è riuscito a mettere insieme una doppietta da favola, salvando Sonetti, l'Avellino e i tifosi dalla crisi latente.

E ora? Beh, ora Sorbello si lecca le ferite. Lui che penetra nelle difese avversarie si lascia spesso le penne.

Noi francamente ci auguriamo che il "vecchio" Orazio torni subito al meglio della



Sorbello (Foto di Lino Sorrentini)

senza più ripetere quegli errori che hanno fin qui caratterizzato il suo cammino in campionato. L'occasione viene subito offerta dalla gara di domani contro il Torino dell'ex Fascetti.

Una partita, diciamo subito, difficile, da affrontare con la dovuta precauzione, ma anche con la convinzione di poter tentare un "balzo". Contro i granata dovrebbero rientrare Ciniello ed Oratori e quindi Sonetti dovrebbe schierare

una formazione più consistente. Ma una parte importante la dovrà avere il pubblico, un tempo il dodicesimo giocatore in campo.

Anche perché non sempre si può contare sul miracolo di Santo Sorbello, finora l'unico, autentico interplanetario di quello spirito iradomo che un tempo caratterizzava i "lupi" dell'Irpinia su tutti i campi di calcio.

Giampaolo Degano

senza più ripetere quegli errori che hanno fin qui caratterizzato il suo cammino in campionato. L'occasione viene subito offerta dalla gara di domani contro il Torino dell'ex Fascetti.

Una partita, diciamo subito, difficile, da affrontare con la dovuta precauzione, ma anche con la convinzione di poter tentare un "balzo". Contro i granata dovrebbero rientrare Ciniello ed Oratori e quindi Sonetti dovrebbe schierare

una formazione più consistente. Ma una parte importante la dovrà avere il pubblico, un tempo il dodicesimo giocatore in campo.

Anche perché non sempre si può contare sul miracolo di Santo Sorbello, finora l'unico, autentico interplanetario di quello spirito iradomo che un tempo caratterizzava i "lupi" dell'Irpinia su tutti i campi di calcio.

Giampaolo Degano

senza più ripetere quegli errori che hanno fin qui caratterizzato il suo cammino in campionato. L'occasione viene subito offerta dalla gara di domani contro il Torino dell'ex Fascetti.

Una partita, diciamo subito, difficile, da affrontare con la dovuta precauzione, ma anche con la convinzione di poter tentare un "balzo". Contro i granata dovrebbero rientrare Ciniello ed Oratori e quindi Sonetti dovrebbe schierare

una formazione più consistente. Ma una parte importante la dovrà avere il pubblico, un tempo il dodicesimo giocatore in campo.

Anche perché non sempre si può contare sul miracolo di Santo Sorbello, finora l'unico, autentico interplanetario di quello spirito iradomo che un tempo caratterizzava i "lupi" dell'Irpinia su tutti i campi di calcio.

Giampaolo Degano

IL PUNTO SUI CAMPIONATI DI BASKET

Scandone senza problemi In piena crisi le ragazze



Coen

AVELLINO - Con un Masini strepitoso autore di 44 punti e un Di Terlizzi che se pure a mezzo servizio è sempre decisivo, la Scandone ha battuto il forte Benati Imola.

La squadra di Petti ha messo in mostra il solito attacco mitraglia anche se da sotto, Bramati, Coen e Piccoli hanno sbagliato più del dovuto. Resta comunque la considerazione di una squadra in salute, con margini di miglioramento ancora notevoli e bisognerà sperare che Di Terlizzi eviti l'operazione al ginocchio con conseguente lungo stop.

Importante sarà pure quello di andare in trasferta a giocare con una certa mentalità vincente ben conosciuta delle proprie potenzialità. Domani sera la Scandone gioca a Cervia contro il Basket Ravenna, prima di un doppio turno casalingo con Campobasso e Modena.

L'ieri però è veramente alla portata degli ipini anche se a conquistare quattro punti in queste tre partite rappresenta un bottino da non trascurare.

Ma i ragazzi di Petti hanno nelle gambe la forza per raggiungere questo traguardo.

Del basket femminile vi è poco da dire visto che abbiamo in passato detto quasi tutto. Rileviamo che i dirigenti della goffa armata brancalona dell'Avellino si sono ricordati

soltanto alla 10ª giornata di avere in casa una brava pivot di nome Magnotti, mentre verso il macello è stato mandato (ma perché ha accettato?) l'onestissimo quanto bravo e sfortunato Maurizio Cozzolino.

La riduzione da una esperienza traumatica vissuta due anni fa con la Scandone. Al presidente Antonio Abate suggeriamo ancora due cose per il bene cui vogliamo questa società e cioè di togliersi dai piedi i "saputelli" che lo circondano e decidersi se fare una squadra vincente: sin da adesso per la Serie B o viceversa vendere tutto ed evitare alla città altre pesanti e umilianti mortificazioni.

Del resto quattro retrocessioni in sei anni parlano da sole, così come il pietoso cammino in Serie C, dell'ACSI.

Ormai il parquet del Palasport è diventato grazie a incompetenti, luogo di passaggio per squadre di A2 e C in gita di piacere nella nostra città.

Calcio femminile
Botta e risposta negli ultimi 3 tra Monteforte Borelli e Fiama Monza nel recupero del campionato di serie A, che ha visto le ipine per qualche minuto sognare l'ennesimo colpo.

Poi un colpo di testa della lombarda Mazzolini ha portato tutti alla realtà di un torneo estremamente importante e difficile. La classifica delle ipine è al momento più che onorevole anche se alle porte vi sono impegni difficili a partire da quello odierno contro il Prato della Sanchez di scena al "Loffredo".

Vista la caratura della avversaria anche un pareggio sarebbe risultato prezioso prima di due ostiche gare in trasferta.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Avellino più moderna

di estrema urgenza.

Si avviano a soluzione, invece, i problemi della zona nord, dove è stata avviata la realizzazione della tangenziale nord e dove, più a monte, sarà anche costruita la nuova variante.

LA PROVINCIA - L'ultima riunione del consiglio provinciale è conclusa con la riproposizione, da parte dell'assessore Maselli, della protesta formale per la drastica riduzione apportata dalla Regione alle possibilità di incidenza del "parlamentino" in materia di urbanistica.

Una "legge" regionale ha trasferito alla Regione i poteri di controllo sui piani regolatori dei comuni capoluogo. La delega, dunque, si svuota. Di qui la rinuncia di Maselli alla delega: un monito per chi si preoccupa del progressivo svuotamento del

"contenitore Provincia".

La Dc alla ricerca

più stretta anche sul piano gestionale presuppone, però, un minimo di analisi.

Il rischio è - ha detto Rotondi che, ritenendo di poter in questo modo superare le difficoltà che in questo momento attraversiamo, facciamo un'unità puramente di facciata. Se questo dovesse essere, ha concluso, sarebbe meglio anche nell'interesse complessivo del partito, distinguere i rispettivi ruoli.

Proprio per favorire ulteriori momenti di analisi e di riflessione, il comitato provinciale della Dc tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, probabilmente lunedì.

Questo secondo appuntamento servirà a completare l'organigramma interno, attraverso la nomina dei responsabili dei settori attualmente scoperti. Sarà, insomma, la cartina di tornasole per verificare la validità della ritrovata compattezza all'interno della corrente di maggioranza. Inoltre la prossima seduta di comitato servirà anche ad approfondire, e forse a porre una parola conclusiva, il rapporto fra maggioranza e minoranza, lungo la strada di una unità che è stata già indicata nell'ultimo congresso provinciale.

Circoscrizioni: abolirle o potenziarle?

che sotto quello della volontà politica. L'Amministrazione comunale deve assumere altre iniziative, con un maggiore slancio di fantasia: ad esempio utilizzare l'informazione dei servizi amministrativi (che sta per essere attivata presso il comune di Avellino) per la rivalutazione delle circoscrizioni, organizzando - attraverso il centro elaborazione dati - il decentramento delle certificazioni anagrafiche per rendere un migliore e più ravvicinato servizio al cittadino.

Occorre peraltro considerare che l'attuale situazione di stallo e di incertezza nella quale si trovano gli organismi del decentramento sub-comunale sembra pesante e tendente a risentire - sul piano generale - di difficoltà obiettive, e cioè della mancanza di un disegno coerente dell'in-

terno sistema delle autonomie e, conseguentemente, della lentezza nella approvazione dello tanto attesa riforma che dovrà ridisciplinare, tra l'altro, la stessa materia delle circoscrizioni (riferendosi tanto ai profili della creazione quanto a quelli della organizzazione e della competenza), di cui si propone la soppressione per i comuni inferiori ad un certo numero di abitanti.

Inoltre, anche sul piano strettamente cittadino, la esperienza ormai quasi decennale delle circoscrizioni può offrire elementi per una più specifica riflessione: può essere opportuno modificare il numero e/o la delimitazione territoriale delle circoscrizioni?

Probabilmente sì, se si tiene conto che la geografia delle circoscrizioni fu disegnata oltre dieci anni fa - e cioè prima del terremoto - riducendo magari a due le circoscrizioni del centro città?

Si tratta, in definitiva, di un disegno di razionalizzazione complessiva e di tonificazione delle circoscrizioni che appare più che mai opportuno promuovere - magari anche con una apposita conferenza cittadina sui problemi del decentramento ed omoculturale o con una sessione di consiglio comunale per aprire un dibattito tra le forze politiche - in vista della scadenza amministrativa della prossima primavera.

Laurea Salvatore

AVELLINO - Si è brillantemente laureato, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli, il nostro collaboratore Bruno Salvatore. Ha discusso una interessantissima tesi in storia del diritto penale su "Pasquale Stanislao Mancini e l'insegnamento del Diritto Penale. Appunti per un corso universitario" ricevendo il plauso della commissione esaminatrice. Relatore è stato il chiarissimo prof. Aurelio Cernigliano. All'amico Bruno giungono i nostri più vivi auguri e al soddisfattissimo genitori Orazio le nostre affettuose congratulazioni.

Tribunale di Avellino

FALLIMENTO di BIANCO VIRGILIO

Avviso di vendita di immobili con incanto

Il giorno 20.12.1989 alle ore 10,00 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Avellino avanti al giudice delegato dr. Angelo Di Popolo sarà posto in vendita all'incanto, nei modi di legge, il seguente bene immobile del fallito Sig. Bianco Virgilio, giusta ordinanza del giudice delegato in data 10.11.1988: "terreno sito nel Comune di Montefredane in località Fallito S. Antonio. Catastalmente e individuato alla partita 460 del foglio 1 ex particella 502 e neoformata n. 561 di un'estensione pari a mq. 1113 con un indice di copertura 1/3 e un indice di fabbricabilità 0,5 mc/mq. La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

1) La vendita avverrà in unico lotto, al prezzo base netto di L. 54.000.000, oltre imposte (eccetto INVIM) ed accessori, tutti a carico dello stesso acquirente.

2) Gli offerenti dovranno prestare una cauzione di L. 5.400.000;

3) dovranno, inoltre, versare quale importo approssimativo per spese fiscali e di procedura, salvo congruo, la somma di lire 8.100.000;

4) alla versamento della cauzione che delle spese dovrà avvenire entro le ore 13,00 del giorno precedente la data della vendita mediante deposito in Cancelleria a mezzo di assegni circolari trasferibili;

5) La offerta in incanto non potranno essere inferiore a lire 1.000.000;

6) Il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione, in Cancelleria entro il termine di giorni venti dalla data dell'aggiudicazione stessa;

7) Tutte ed indistintamente le spese ed imposte (eccetto l'INVIM) relative alla vendita ed al trasferimento della proprietà sono a carico dell'aggiudicatario;

8) Il terreno di cui sopra viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, nonché con esonero degli Organi Fallimentari da ogni incombente responsabilità.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale Fallimentare di Avellino, dove sono depositati gli atti ed i documenti citati, nonché al Curatore Avv. Mario Coticecchi. Avellino 14.11.1989

Il Direttore di Sezione
F. Silvestri

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale

di Avellino

n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.

Tel. (0825) 825287

Pianodardine - zona Ind.le

AVELLINO

Distribuzione gratuita